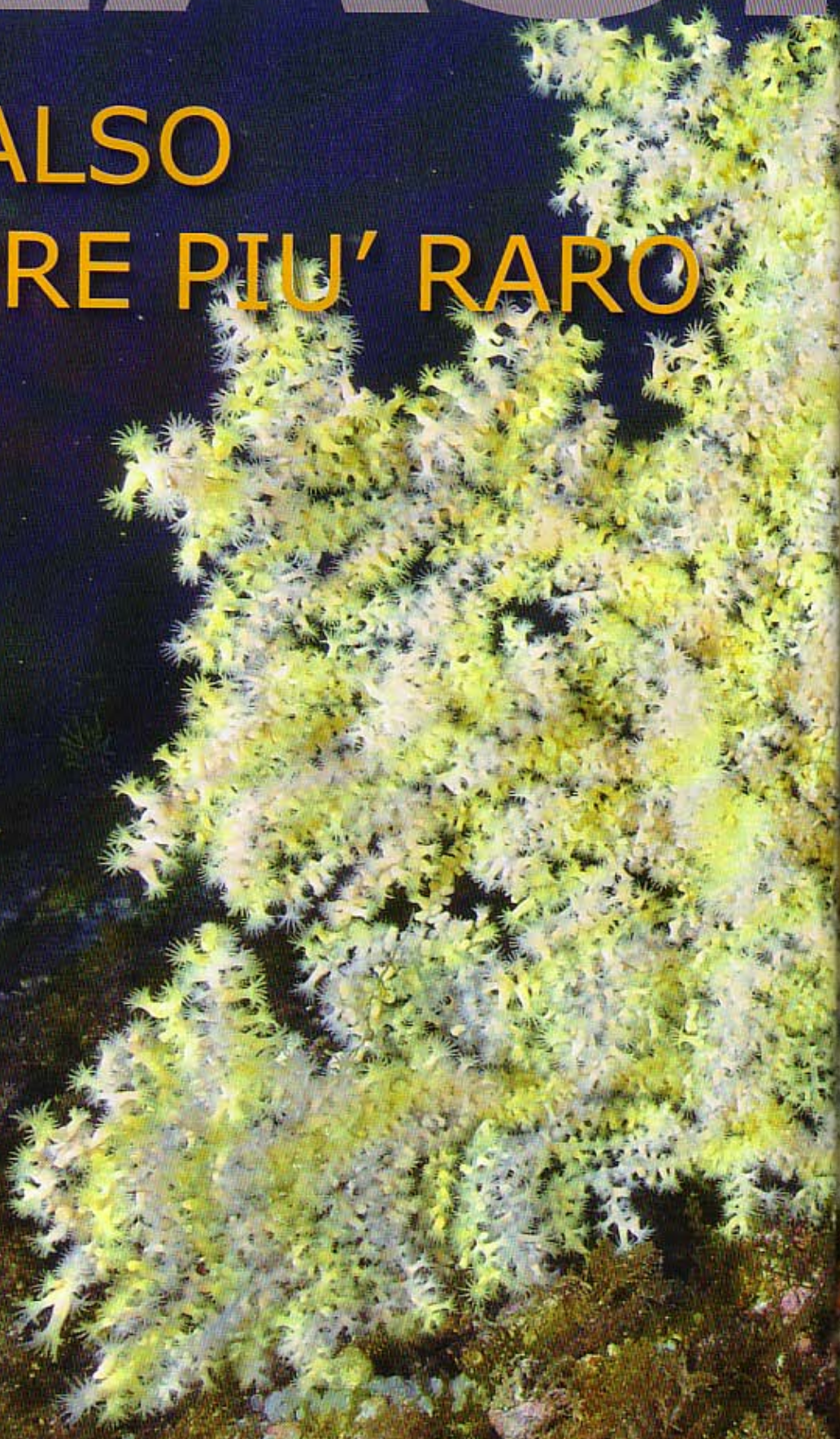


FLASH

Testo e foto di GIANNI NETO

UN FALSO SEMPRE PIU' RARO

Gerardia savaglia: questo nome, alla maggioranza delle persone che frequentano il mare, subacquei compresi, non dice assolutamente nulla. Ma se ai subacquei chiediamo se conoscono il corallo nero, tutti risponderanno che è quel bel ramo di colore giallo che assomiglia tanto a una gorgonia. E invece no, nulla di più sbagliato, perché il corallo nero, quello vero, non è la *Gerardia*, ma un antipatario coloniale dalla forma arborea munito di minuscoli polipi di colore rosato, o bianco candido. Lo scheletro, termine improprio per un invertebrato, è di colore nero, ma molto esile e cosparso di piccoli aculei, assolutamente inadatto a essere lavorato. La *Gerardia*, pertanto, se proprio volessimo continuare ad assimilarla al corallo nero, dovremmo chiamarla falso corallo nero. L'equivoco del nome ha due derivazioni. La prima è che, tempo addietro, la *Gerardia savaglia* e *Antipthes subpinnata*, il vero corallo nero, erano entrambe ascritte all'ordine degli Antipatari, mentre oggi la *Gerardia* è stata correttamente posta in quello





*Un bellissimo
ramo di Gerardia
savaglia risalta con
il suo colore giallo
pallido contro il blu
sfumato delle grandi
profondità.*



*Un bellissimo
ramo di Gerardia
savaglia risalta con
il suo colore giallo
pallido contro il blu
sfumato delle grandi
profondità.*



dei Zoantidei, la stessa a cui appartengono le margherite di mare, *Parazoanthus asinellae*. La seconda derivazione riguarda il colore interno dello scheletro corneo, che è bruno, o nerastro, molto compatto, ma non utilizzabile commercialmente. Bene, chiarito il piccolo equi-

voco del nome, vediamo di conoscere più da vicino la *Gerardia*. Innanzitutto diciamo subito che non è molto frequente l'incontro con questo celenterato, dato che normalmente le sue colonie, quasi sempre solitarie, si trovano a profondità superiori ai quaranta metri, anche se



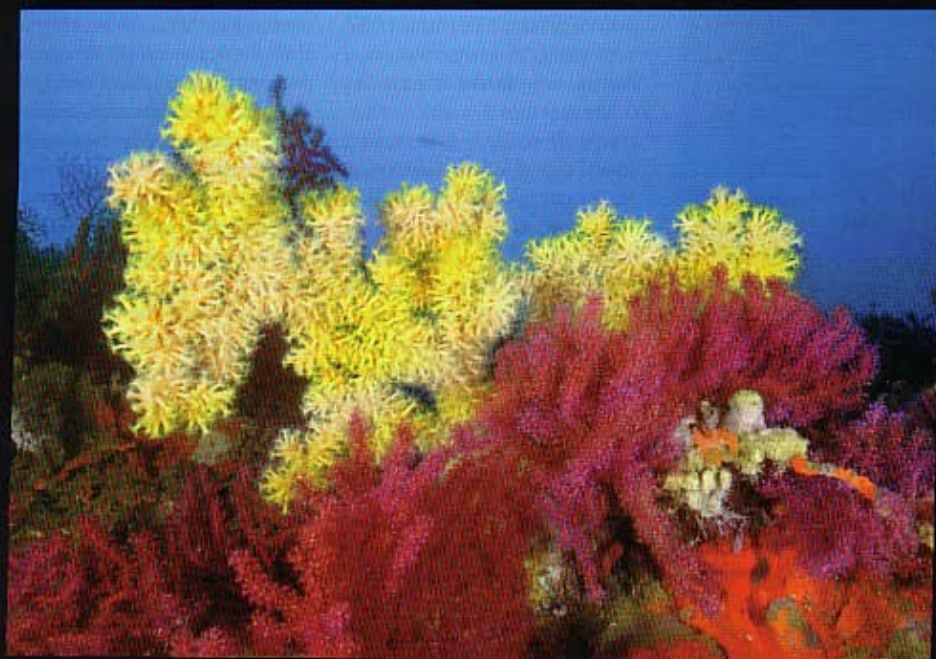


A sinistra, i polipi della *Gerardia savaglia* e, in basso, una colonia che ha quasi terminato di divorare una *Paramuricea clavata*. Sopra, una *Gerardia* che ha appena iniziato la conquista.

in alcune località fortunate si possono osservare a quote inferiori. Il colore giallo vivo dei polipi e dello scheletro esterno possono trarre in inganno il neofita, che può confonderla con la *Paramuricea*. A un attento esame, però, non possono sfuggire le

dimensioni dei polipi, lunghi fino a tre centimetri e senza le pinnule, presenti solo nei polipi degli ottocoralli, a cui appartengono le gorgonie. Lo scheletro può essere secreto autonomamente, ma molto spesso si assiste a una forma di parassitismo,

solitamente ai danni di *Paramuricea clavata*. Ho avuto modo di seguire per alcuni anni una colonia di *Gerardia* che si era insediata su di un magnifico ramo di gorgonia rossa: quest'ultima non ha avuto scampo e nel giro di tre - quattro anni, in funzione della maggiore velocità di accrescimento, la bella gorgonia si era trasformata in un'altrettanto bella colonia di *Gerardia*, la quale è una specie interessante anche per il turismo subacqueo, perché il diving che ne ha qualche colonia a quote accessibili certamente la proporrà ai suoi clienti come una meta privilegiata. L'ambiente in cui vive, infatti, è quello tipico delle gorgonie, quasi sempre formato da pittoresche scogliere rocciose. Inoltre, a conferma della sua rarità, la *Gerardia* compare nella lista internazionale delle specie protette: Convenzione di Berna, App. 2 e Annex II ASPIM.



Gianni Neto